



# ORE 12

Anno XXV - Numero 220 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## REPORT DI FACILE.IT E CONSUMERISMO NO PROFIT



# Prezzi, autunno nero

*Fiammata su mutui e prestiti, dalle bollette alla benzina, alle assicurazione auto, alla telefonia, al carrello della spesa, ortofrutta, trasporti pubblici e turismo*

È tempo di bilanci per molte famiglie italiane, già oggi costrette a fare i conti soprattutto in previsione di un autunno che si preannuncia 'caldo' dal punto di vista dei prezzi. Facile.it e Con-

sumerismo No profit hanno analizzato le principali voci di spesa familiare per capire quali siano quelle cresciute di più nell'ultimo anno e quali quelle che potrebbero aumentare ulteriormente nei prossimi mesi.

Dai mutui ai prestiti, dalle bollette alla benzina, l'assicurazione auto, la telefonia, il carrello della spesa, l'ortofrutta, i trasporti e il turismo tante le sorprese e purtroppo tutte negative.

*Servizio all'interno*

## Energia, consigli alle Pmi per consumare meglio e spendere bene

*Confartigianato con i suoi Consorzi Energia si sono confrontati nel corso della 19° Edizione di Energies and Transition School*



Consumare meglio per spendere meno: è l'obiettivo dell'impegno di Confartigianato e dei suoi Consorzi energia - Caem, CEnPI, Multienergia - per fornire ad artigiani e piccole imprese strumenti e soluzioni che consentano di risparmiare sui costi di elettricità e gas all'insegna dell'efficienza e e della sostenibilità ambientale. Il

tema è stato al centro della 19° edizione di 'Energies and Transition School', l'annuale evento formativo svoltosi a Cagliari dal 27 al 29 settembre



che ha fatto il punto sulle strategie per affrontare il caro-bollette e la transizione energetica. Al centro del confronto il

caro-bollette che, secondo una rilevazione di Confartigianato, lo scorso anno è costato alle piccole imprese italiane ben 23,9 miliardi di euro, con un'incidenza del 6,1% sul valore aggiunto prodotto e un maggior onere del 47,5% rispetto ai prezzi della media dell'Eurozona. Attualmente, nel

nostro Paese, i prezzi al consumo di elettricità rimangono superiori del 90% rispetto a quelli del 2019, a fronte del +42,4% registrato nei Paesi Ue.

## Bonus, Poste Italiane riprende ad acquistare i crediti d'imposta



A partire dal 3 ottobre 2023, Poste Italiane riattiva la piattaforma per l'acquisto dei crediti di imposta dopo una temporanea sospensione finalizzata all'adeguamento delle procedure di controllo, elaborazione, acquisizione delle pratiche a quanto disciplinato dai molteplici interventi legislativi in materia. Dal momento della riattivazione Poste Italiane valuta l'acquisto dei crediti d'imposta unicamente da soggetti persone fisiche che abbiano sostenuto in maniera diretta i relativi oneri (c.d. prime cessioni).

*Servizio all'interno*

# L'evoluzione del Sistema Sanitario Nazionale tra innovazione e prossimità di cura

*Quattro giorni di dialogo multidisciplinare per delineare il futuro della sanità italiana*

La sanità italiana è a un punto di svolta: si allargano i bisogni di salute, si incrementa il numero degli anziani, si appesantisce l'impatto delle cronicità mentre le emergenze recenti impongono di ripensare alla sanità di prossimità, rimodulando il rapporto tra cure ospedaliere e presa in carico territoriale. Come si mettono insieme tutti questi tasselli per costruire un puzzle chiaro e sostenibile? Come si governano tutte le componenti, ben sapendo che la ricerca clinico-scientifica procede inarrestabile, mettendo a disposizione soluzioni terapeutiche innovative, contribuendo anche con l'intelligenza artificiale, le terapie digitali e l'ambito (vastissimo) della telemedicina ad offrire nuove risposte a vecchi (e nuovi) bisogni? Come devono dialogare le differenti professioni per contribuire a generare un nuovo e migliore Servizio Sanitario Nazionale? Alcune risposte a questo insieme di domande emergeranno in questi giorni durante il XLIV Congresso nazionale della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie-SIFO che si apre giovedì 5 ottobre a Roma per concludersi domenica 8 ottobre, evento che raccoglie la presenza e l'attenzione di circa 3000 professionisti ed esperti.

## TEMI E SFIDE PER AFFRONTARE IL FUTURO

L'evento, che quest'anno ha per titolo L'evoluzione del Servizio Sanitario tra innovazione e prossimità di cura, richiama da anni non solo i rappresentanti della professione, ma anche i maggiori esperti e manager del SSN per identificare in un lavoro collaborativo messaggi e soluzioni per sviluppare una migliore sanità italiana. "Il Congresso SIFO 2023 vuole essere il momento di ritrovo di una società scientifica che è orientata al futuro",

precisa Arturo Cavaliere, presidente della Società, "e che suggerisce ai suoi soci ed agli altri protagonisti di settore di osservare questo futuro con fiducia. Siamo una società che vive l'innovazione come parte integrante della sua attività, con farmaci avanzati, antibiotici e medical devices di ultima generazione, disegni organizzativi rinnovati, galenica adattata su dosi personalizzate. A fronte di questo scenario, di cui siamo protagonisti, non possiamo che sottolineare che se si desidera un confronto serio sul futuro della sanità, direi che l'appuntamento annuale con SIFO è l'evento da non mancare". I presidenti del Congresso – Gerardo Miceli Sopo, Alessandra Mecozzi ed Emilia Scotti – aggiungono che "il programma 2023 è incentrato sui macro argomenti che tutta la sanità italiana sta approfondendo. Pensiamo all'innovazione, all'intelligenza artificiale, alla sanità di prossimità. Noi non vogliamo parlare dei 'problemi dei farmacisti ospedalieri', bensì occuparci con una visuale ampia, specifica e competente, di ciò che deve affrontare il SSN tenendo conto dell'evoluzione del sistema delle cure e dell'allargamento dei bisogni dei cittadini, in presenza di una popolazione sempre più anziana e di cronicità sempre più diffuse".

## LE SESSIONI, GLI ARGOMENTI E LE PRESENZE D'ECCELLENZA

Il Convegno prevede dodici main session, tredici sessioni parallele e venticinque simposi, il tutto suddiviso in tre aree tematiche: Equità di accesso ai farmaci e dispositivi medici; Norme, regolamenti e confronti europei; Nuove terapie, procedure di monitoraggio e RWE di accesso ai farmaci e dispositivi medici. Nella giornata inaugurale (pomeriggio del 5 ottobre) sono previsti (tra gli altri) gli interventi d'aper-



tura del Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute Marcello Gemmato, di Antonello Aurigemma (Presidente del Consiglio Regionale del Lazio), di Domenico Mantoan (Direttore Generale Agenas), di Rocco Bellantone (Commissario Straordinario ISS), di Andrea Mandelli (Presidente FOFI), di Giovanni Migliore (Presidente FIASO) e del Presidente di Farmindustria Marcello Cattani. Il presidente Cavaliere proporrà in sede inaugurale il suo approfondimento sul ruolo della SIFO nella governance dei processi di cambiamento, laddove proprio il governo del farmaco, dei dispositivi medici, della distribuzione e delle novità in ambito di Health Technology Assessment sono tra i temi ricorrenti della riflessione complessiva di SIFO e di conseguenza dell'evento romano. A seguire, sempre nella giornata d'apertura, è l'atteso intervento magistrale sull'intelligenza artificiale in farma-

cia ospedaliera, proposto da Luca Pani (professore di farmacologia presso l'Università di Modena e Reggio Emilia), oltre alle sessioni pregresse su Emergenza climatica e nuovi scenari sanitari e sulle Prospettive a fronte del nuovo regolamento europeo sull'Health technology Assessment, approccio (ancora poco implementato in Italia) che permette di valutare gli impatti economici delle innovazioni in ambito sanitario.

Nei giorni successivi i focus congressuali coinvolgeranno un orizzonte vastissimo di tematiche: equità di accesso, canali distributivi e assistenza di prossimità; medicina di precisione: nuove prospettive nella diagnosi e personalizzazione del percorso di cura; medicine avanzate e terapie geniche: come conciliare l'innovazione con la sostenibilità; evoluzione robotica in sanità; stato di sviluppo in Italia delle digital therapeutics; unmet needs nelle malattie rare; stato dell'arte dei

nuovi comitati etici; il farmacista nelle relazioni di cura e nella cronicità; carenze ed indisponibilità di farmaci e dispositivi: come assicurare la cura dei pazienti; etica e inclusione nella medicina di genere. Tante le voci autorevoli previste in queste sessioni, da Federico Spandonaro (Uni.Tor Vergata) a Giovanna Scroccaro (Regione Veneto), da Francesco Saverio Mennini (SIHTA) ad Annalisa Scopinaro (UNIAMO) da Mattia Altini (Regione Emilia Romagna) a Rosanna D'Antona (Europa-Donna). Durante il Congresso verranno inoltre pubblicati dalla società scientifica il secondo volume del Sussidiario dello specializzando: vademecum alla formazione specialistica in Farmacia Ospedaliera, realizzato dall'Area Giovani della Società ed il manuale Farmacia di Genere, realizzato a cura dell'Area scientifico-culturale SIFO Informazione scientifica, counseling e farmacia narrativa.

## SIFO OGGI: UNA SOCIETÀ E UNA PROFESSIONE

IN CONTINUO SVILUPPO La Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei servizi farmaceutici delle Aziende Sanitarie (SIFO) si ritrova a Roma per il suo XLIV Congresso nazionale dopo aver appena compiuto 70 anni: è stata infatti fondata nel 1952 quando la disciplina era agli albori in tutta Europa. Da allora il suo incremento numerico (alla data di fondazione i soci erano 19), l'ampliamento delle sue responsabilità e la varietà delle sue competenze hanno inciso sulla qualità della sanità italiana in mondo indelebile. Oggi SIFO – società riconosciuta sulla base della Legge Gelli-Bianco 24/2017 - raccoglie circa tremila associati che operano su tutto il territorio nazionale. E' una professione spesso "invisibile", che però è diventata particolarmente di-

**Politica**

stinguibile in periodo pandemico, quando i soci di SIFO (in collaborazione con la Società dei farmacisti preparatori-SIFAP) sono stati al centro del periodo vaccinale, realizzando le "istruzioni operative per l'allestimento dei vaccini", diventate riferimento per tutti gli operatori italiani impegnati nella campagna vaccinale. SIFO oggi è una realtà dinamica, competente e composta con un Consiglio Direttivo composto da Arturo Cavaliere (presidente), Alessandro D'Arpino (vicepresidente), Marcello Pani (segretario nazionale), Maria Ernestina Faggiano (tesoriere) e cinque consiglieri: Paolo Abrate, Emanuela Omodeo Salè, Paolo Serra, Ugo Trama e Adriano Vercellone. SIFO sviluppa anche una radicata e importante presenza territoriale-regionale, che le permette di avviare corsi, eventi e relazioni con le istituzioni regionali, in particolare collaborando con le Direzioni del farmaco.

Attiva nella produzione scientifica (con le sue Aree Scientifiche e con le sue numerose pubblicazioni, in primis il Bollettino SIFO), di ricerca (la figura del farmacista ricercatore è sempre più diffusa), di riflessione sulla distribuzione e sulla governance di farmaci e dispositivi medici, della formazione universitaria (collaborando strettamente con le Scuole di Specializzazione-SSFO degli atenei italiani) e di farmacovigilanza, SIFO negli anni ha sviluppato anche una importante collaborazione istituzionale: suoi rappresentanti sono infatti presenti a numerosi tavoli di lavoro del Ministero della Salute e di AIFA. Tra le attività di maggior prestigio, c'è da segnalare anche l'importante collaborazione con la Società europea dei farmacisti ospedalieri-EAHP (dove è presente Piera Polidori, membro italiano del Board), con cui vengono condivise criticità, soluzioni e strategie per il miglioramento dei servizi sanitari e farmaceutici europei. Al Congresso 2023 la sessione congiunta SIFO-EAHP quest'anno sarà incentrata sul tema delle Gestioni delle infezioni ospedaliere da germi multiresistenti, argomento che già a livello internazionale ha visto il contributo degli esperti italiani.

# “Smettiamo di fare la guerra! TAGLIAMO LE SPESE MILITARI!”

*La Fondazione PerugiaAssisi aderisce alla Manifestazione nazionale “La via maestra. Insieme per la Costituzione” che si svolgerà a Roma sabato 7 ottobre e invita tutti e tutte a partecipare per dire: 27.748,5 milioni di euro SONO davvero TROPPI*

Questo è il tempo in cui dobbiamo aiutare chi non ce la fa, soccorrere chi è in difficoltà, proteggere chi è minacciato o abusato, nutrire chi è affamato e assetato, curare chi è ammalato, sostenere chi è fragile, ridurre le disuguaglianze, promuovere le pari opportunità, preservare i beni comuni, promuovere la transizione ecologica... Per questo, dobbiamo tagliare le spese militari, rimettere al centro le comunità locali, finanziare e riqualificare i servizi pubblici e universali (i servizi sociali e sanitari, per l'educazione e la formazione, l'ambiente e la cultura, ...), ricostruire e rifinanziare la solidarietà e la cooperazione internazionale. Se solo smettiamo di pagare lo stipendio di qualche Reggimento, possiamo pagare gli stipendi di tanti medici e infermieri, insegnanti e assistenti sociali. Se smettiamo di finanziare qualche missione militare propagandistica possiamo finanziare le persone, le famiglie, le attività economiche colpite dagli eventi climatici estremi (terremoti, alluvioni, esondazioni, frane, bombe d'acqua, tempeste, siccità,...) come in Emilia Romagna o in Libia. Se rinunciamo a comprare altri cacciabombardieri possiamo assicurare l'assistenza domiciliare socio sanitaria alle persone non autosufficienti, assumere



dei buoni medici di famiglia, finanziare la rete territoriale di contrasto alla violenza sulle donne. Se rinunciamo a costruire la terza portaerei possiamo pren-

dere cura di tanti bambini, donne e giovani in fuga dalla miseria e dalla guerra. Se rinunciamo ad acquisire altri duecento carri armati possiamo investire sulla cura, sulla forma-

zione e sul lavoro delle nostre giovani generazioni. Adesso è il tempo della cura, non delle bombe! Nell'ora della crisi, la cura è la risposta di cui abbiamo bisogno, la più concreta, immediata ed efficace, la miglior fabbrica di benessere, il vero, grande, investimento sul futuro. *“Deponiamo le armi, riduciamo le spese militari per provvedere ai bisogni umanitari, convertiamo gli strumenti di morte in strumenti di vita”* Papa Francesco, 19 agosto 2023

**Sabato 7 ottobre partecipa con noi alla Manifestazione nazionale “La via maestra. Insieme per la Costituzione” Ore 12.30 Piazza della Repubblica, Roma**  
Questo l'appello lanciato dalla Fondazione Perugia-Assisi per la pace

**CENTRO STAMPA ROMANO**  
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero  
★  
Progetti grafici e Siti internet  
Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE  
**ppn**  
Stampa quotidiana e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero  
★  
Progetti grafici e Siti internet  
Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Caffetteria Doria  
Coffee BREAK  
Sisal  
INPS  
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

# Meloni-magistrati, al Csm una pratica a tutela del giudice di Catania

**“Borsellino dopo Capaci scopri cose tremende”: l’audizione in commissione Antimafia**

*Lo ha rivelato l’avvocato Fabio Trizzino, marito di Lucia Borsellino e legale della famiglia del magistrato ucciso in via D’Amelio*

Dopo la strage di Capaci del 23 maggio 1992, Paolo Borsellino disse che stava “scoprendo delle cose tremende, inimmaginabili”. Lo ha rivelato l’avvocato Fabio Trizzino, marito di Lucia Borsellino e legale della famiglia del magistrato ucciso in via D’Amelio, nel corso dell’audizione presso la commissione Antimafia. Trizzino cita le parole riferite da Maria Falcone, sorella di Giovanni, morto nella strage di



Capaci, nella sua audizione al Csm datata 30 luglio 1992. “Maria Falcone riferisce che in occasione del trigésimo della morte del fratello, il 23 giugno, ‘Paolo, di fronte alla mia necessità e di Alfredo Morvillo (fratello di Francesca, ndr) di dichiarare davanti al mondo le ragioni che avevano costretto mio fratello Giovanni ad abbandonare Palermo – è la ricostruzione di Trizzino -, disse di stare calmi perché stava scoprendo delle cose tremende, inimmaginabili”. Il legale della famiglia Borsellino, ascoltato dalla presidente della Commissione Chiara Colosimo e dagli altri commissari, parla dell’incontro segreto tra il magistrato e gli allora ufficiali del Ros Mario Mori e Giuseppe De Donno: “Borsellino li incontrò fuori dalla Procura perché aveva scoperto cose tremende sul contro del suo capo, il procuratore Pietro Giammanco”. Tutto questo, secondo Trizzino, “arricchisce e rafforza la rappresentazione contenuta nelle sentenze definitive” su via D’Amelio “che parlano di contrasti e di circostanze talmente gravi che rafforzarono Borsellino nel convincimento che il suo capo era un infedele”. Da qui la convinzione del legale: Borsellino avrebbe voluto “arrestare” o “fare arrestare” Giammanco. Borsellino, riferisce ancora Trizzino, “chiese al maresciallo Canale di attivarsi per quell’incontro carbonaro alla caserma Carini di Palermo” con gli ufficiali del Ros. “Borsellino e De Donno non si conoscevano – ha ricordato ancora il legale -, mentre con Mori c’era una conoscenza di vista”. Con il generale Subranni, invece, il magistrato aveva “un rapporto di stima reciproca”. Alla base del faccia a faccia ci sarebbe stato il dossier ‘mafia e appalti’ che era stato redatto dal Ros. Trizzino poi riassume: “Di questo incontro erano quindi a conoscenza Mori, De Donno, il maresciallo Carmelo Canale e l’allora magistrato dell’epoca Roberto Scarpinato”, quest’ultimo presente in audizione in quanto parlamentare M5s. “La circostanza è stata affermata dallo stesso Scarpinato in aula ad Avezzano”, ha concluso Trizzino. “Noi non viviamo più, l’elaborazione del lutto è impossibile a questo punto”. Queste le parole pronunciate da Fabio Trizzino.

Secondo Trizzino “è una questione di dignità e di impegno: le nuove generazioni della famiglia Borsellino, anziché cercare di vivere la propria vita sono costrette a impegnarsi nella ricerca della verità che non è semplice”.

Dire



E’ stata formalmente depositata al Comitato di presidenza del Consiglio superiore della magistratura la richiesta di aprire una pratica a tutela del giudice di Catania Iolanda Apostolico. La richiesta è stata firmata da tredici componenti togati di Area, Unicost, Md e da due indipendenti. Non ha aderito il gruppo di Magistratura Indipendente. I firmatari sono 13 e sono i consiglieri dei gruppi di Area, Unicost, Magistratura democratica e gli indipendenti Roberto Fontana e Andrea Mirenda. Non ha invece aderito all’iniziativa che è una risposta alla “grave delegittimazione professionale” di cui è stata oggetto Apostolico e agli “attacchi all’autonomia dei giudici- Magistratura Indipendente. Dal testo prodotto dai 13 firmatari del Documento è stato però tolto il riferimento diretto alle parole del Presidente del Consiglio, Meloni e si parla “di dichiarazioni da parte di esponenti della maggioranza parlamentare e dellesecutivo che, per modi e contenuti, si traducono in autentici attacchi all’autonomia della magistratura”. Una modifica finalizzata a facilitare l’adesione all’iniziativa dei consiglieri di Magistratura Indipendente, che però alla fine hanno



deciso comunque di non firmare. “L’ accusa ai magistrati, con riferimento al contenuto di un provvedimento giurisdizionale, di essere ‘nemici della sicurezza della Nazione (...) un ostacolo alla difesa dell’ordine pubblico (...e di) scagliarsi contro i provvedimenti di un governo democraticamente eletto’ pone in discussione la funzione stessa della giurisdizione in uno Stato di diritto” denunciano i consiglieri. Non solo: le dichiarazioni di esponenti del governo e della maggioranza “realizzando una grave delegittimazione professionale del giudice estensore dell’ordinanza, espongono lo stesso a indebiti attacchi mediatici aventi a oggetto la sua sfera personale”. Di qui la richiesta dell’apertura di una pratica a tutela “con la massima urgenza”.

Migranti, Schlein: “Ci battiamo per aver una ‘Mare Nostrum’ europea”



“Dieci anni fa Lampedusa diventò il luogo di una delle più grandi catastrofi del Mediterraneo e di fronte a quei 368 morti due sole parole sembrano prevalere: Mai più. Con la missione Mare Nostrum l’Italia riuscì per un periodo a riaffermare le ragioni della solidarietà e dell’umanità. Ma ben presto riprese quel drammatico conteggio delle vittime e migliaia di donne, uomini, bambini continuano a morire attraversando il Mediterraneo per fuggire da guerre, torture, discriminazioni, fame e povertà”.



Sono le parole di Elly Schlein raccolte in una nota diffusa in queste ore. “Onorare la memoria di quella tragedia, oggi, non può essere solo un rito: servono – avverte la leader democratica – fatti, gesti, decisioni coraggiose. Serve tornare a essere umani. E serve farlo subito perché l’Italia ha già dimostrato di esserne capace. Per questo il Partito democratico continuerà a battersi per una Mare Nostrum europea, per superare Dublino, per contrastare – conclude Schlein – la criminalizzazione della solidarietà che nega i fondamenti stessi dell’Unione europea e della nostra Costituzione”.



## Economia &amp; Lavoro

# Superbonus e altro, riattivati da Poste Italiane gli acquisti dei crediti



A partire dal 3 ottobre 2023, Poste Italiane riattiva la piattaforma per l'acquisto dei crediti di imposta dopo una temporanea sospensione finalizzata all'adeguamento delle procedure di controllo, elaborazione, acquisizione delle pratiche a quanto disciplinato dai molteplici interventi legislativi in materia. Dal momento della riattivazione Poste Italiane valuta l'acquisto dei crediti d'imposta unicamente da soggetti persone fisiche che abbiano sostenuto in maniera diretta i relativi oneri (c.d. prime cessioni).

Poste Italiane non assume alcun obbligo a contrarre, riservandosi di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'eventuale accettazione delle singole richieste di cessione. Chiunque voglia chiedere la cessione del proprio credito d'imposta a Poste Italiane è invitato a leggere con attenzione i paragrafi che seguono al fine di valutare con piena consapevolezza i requisiti oggettivi e soggettivi, il set documentale richiesto e la tempistica del processo. Poste Italiane precisa che la comunicazione di cessione sul sito di Agenzia delle Entrate deve essere effettuata solo dopo aver ricevuto l'accettazione contrattuale della proposta da parte di Poste Italiane, secondo quanto specificato di seguito. Il servizio di cessione del credito d'imposta a Poste Italiane è rivolto alle Persone Fisiche che siano titolari originari di un credito d'imposta fra quelli indicati al paragrafo successivo e che abbiano sostenuto in maniera diretta i relativi oneri (c.d. prime cessioni).

Poste Italiane, dunque, al momento non acquista nessun credito d'imposta che sia stato oggetto di precedente trasferimento, inclusi i crediti d'imposta maturati a seguito di sconto in fattura. Il Servizio di richiesta di cessione del credito di imposta è riservato ai privati titolari di un conto corrente BancoPosta ed è accessibile esclusivamente attraverso la procedura online, per la quale occorre essere in possesso di credenziali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) ottenute da qualsiasi provider. Tutte le comunicazioni tra il cliente e Poste Italiane sono effettuate tramite e-mail. L'iter di richiesta della cessione dei crediti d'imposta prevede l'indicazione, da parte del cliente, di una casella e-mail che deve essere verificata con frequenza, in quanto Poste Italiane inoltra ogni richiesta di informazioni e documentazione unicamente con questa modalità, comunicando le relative tempistiche che devono essere rispettate ai fini della presentazione e successiva lavorazione della richiesta. Per la cessione del credito d'imposta, Poste Italiane effettua specifici controlli sul set documentale che viene fornito dal cliente ai fini della verifica del rispetto di alcuni requisiti sia soggettivi che oggettivi. Il cliente, sino all'accettazione da parte di Poste Italiane sulla piattaforma cessioni crediti d'imposta dell'Agenzia delle Entrate, può recedere dalla richiesta di cessione senza penali mediante l'apposita funzione di annullamento online disponibile sulla pagina della cessione del credito.

**Confcommercio:**  
“L'occupazione torna a crescere ma restano criticità”



“I risultati positivi registrati nel mese di agosto sul versante del mercato del lavoro attenuano le preoccupazioni sulla possibilità che la nostra economia stia entrando in una fase di, sia pur moderata, recessione. Dopo ‘l'inciampo’ di luglio l'occupazione è tornata a crescere ripositionandosi ai massimi dall'inizio delle serie storiche: nel confronto annuo la variazione è pari a 523mila unità. Nonostante i miglioramenti rilevati negli ultimi anni dalle diverse componenti del mercato del lavoro, non vanno trascurati gli elementi di criticità che continuano ad essere rappresentati dalla partecipazione femminile al mondo del lavoro, quasi il 43% delle donne è inattivo, e dalle difficoltà della componente più giovane della popolazione. Allo stesso tempo va evidenziato come i timidi segnali di recupero sul versante dell'occupazione autonoma (+48mila unità nel confronto annuo) abbiano attenuato solo in parte le perdite registrate negli anni precedenti”. Questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio sui dati Istat su occupati e disoccupati ad agosto.

In particolare, Poste Italiane valuta l'acquisizione unicamente di quei crediti d'imposta in relazione alla cui cessione il cedente si sia avvalso di entrambe le figure che seguono:  
Un intermediario fiscale ricono-

## Occupazione, Confesercenti: “In recupero anche gli autonomi, ma ne sono spariti 1,2 mln di 20 anni”

Buone notizie dal fronte del lavoro. Nonostante i segnali di rallentamento dell'economia, l'occupazione resta a livelli record anche ad agosto, in crescita su luglio (+59mila unità) e su agosto dello scorso anno (+523mila), a conferma di una stabilizzazione, in senso positivo, del mercato del lavoro. Così Confesercenti commenta le rilevazioni Istat su occupati e disoccupati ad agosto. A trainare l'incremento, come sempre, è l'occupazione dipendente, che aumenta di 49mila unità su luglio. Per una volta, però, assistiamo anche ad un rimbalzo positivo del lavoro autonomo, con gli indipendenti che crescono di 10mila unità a livello congiunturale e di 48mila rispetto ad agosto 2022. Da diversi mesi, ormai, l'occupazione complessiva è ai massimi storici, collocandosi costantemente, da marzo del 2022, al di sopra dei 23milioni di occupati totali. Quella che è cambiata è la composizione degli occupati e che dà il segno della grande trasformazione avvenuta: dal 2004 ad oggi il numero degli indipendenti è diminuito di 1,2 milioni di unità, poco meno del 20%, quello dei dipendenti è cresciuto del 15%, quasi 2,5 milioni di unità. Un dato che purtroppo conferma le crescenti difficoltà a rimanere sul mercato delle micro e piccole imprese a conduzione familiare, che hanno visto sfumare la ripresa post pandemica a causa del caro-vita e dell'incremento dei prezzi energetici. Servono meno oneri burocratici e più sostegni per questa parte importante del nostro sistema economico. A partire da una fiscalità di vantaggio per i negozi di vicinato con un fatturato inferiore ai 400mila euro l'anno: un provvedimento essenziale per contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale che sta interessando sempre più grandi e piccoli centri urbani italiani, con un grave impatto non solo sul settore ma anche sull'offerta di servizi ai cittadini.



sciuto dall'Agenzia delle Entrate per effettuare la trasmissione del “modulo di esercizio dell'opzione di cessione del credito d'imposta” all'Agenzia delle Entrate.

### Un asseveratore

Il servizio di Poste Italiane è attivo per le richieste di cessione presentate dai beneficiari originari del credito d'imposta (c.d. prime cessioni) e relativamente alle quote annuali fruibili a partire dal 2024 in relazione a crediti maturati a fronte di spese sostenute nel 2023 o a rate residue di spese sostenute negli anni precedenti.

L'importo massimo cedibile è pari a 50 mila euro per cliente, anche tramite più cessioni, fermo restando che il totale dei crediti ceduti dallo stesso cliente a Poste Italiane, comprensivo di quelli ceduti anteriormente alla data di riapertura del servizio, non può superare il limite di 150mila euro. Di seguito alcuni esempi esplicativi:

**Esempio 1:** cliente che non ha mai ceduto nulla a Poste Italiane. Può cedere fino ad un massimo com-

plessivo di 50.000 euro di crediti d'imposta in una o più pratiche di cessione.

**Esempio 2:** cliente che prima della riapertura del Servizio ha ceduto 90.000 euro di crediti d'imposta a Poste Italiane. Può cedere fino ad un massimo complessivo di 50.000 euro di crediti d'imposta in una o più pratiche di cessione raggiungendo un massimo ceduto a Poste Italiane di 140.000 euro.

**Esempio 3:** cliente che prima della riapertura del Servizio ha ceduto 120.000 euro di crediti d'imposta a Poste Italiane. Può cedere fino ad un massimo complessivo di 30.000 euro di crediti d'imposta in una o più pratiche di cessione raggiungendo un massimo ceduto a Poste Italiane di 150.000 euro.

**Esempio 4:** cliente che prima della riapertura del Servizio ha ceduto 150.000 euro di crediti d'imposta a Poste Italiane. Non può cedere nulla a Poste Italiane in quanto ha già raggiunto il limite di 150.000 euro con le cessioni liquidate anteriormente alla riapertura del servizio.

# L'autunno rovente dei prezzi con ortaggi, benzina e mutui ormai fuoricontrollo

È tempo di bilanci per molte famiglie italiane, già oggi costrette a fare i conti soprattutto in previsione di un autunno che si preannuncia 'caldo' dal punto di vista dei prezzi. Facile.it e Consumerismo No profit hanno analizzato le principali voci di spesa familiare per capire quali siano quelle cresciute di più nell'ultimo anno e quali quelle che potrebbero aumentare ulteriormente nei prossimi mesi. Dai mutui ai prestiti, dalle bollette alla benzina, l'assicurazione auto, la telefonia, il carrello della spesa, l'ortofrutta, i trasporti e il turismo, ecco cosa è emerso: Nell'ultimo anno il prezzo delle polizze auto e moto è aumentato; secondo l'analisi di Facile.it, ad agosto 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote in Italia occorrevano, in media, 591,10 euro, vale a dire il 26% in più rispetto al 2022, quando il premio medio era pari a 469,10 euro. È andata addirittura peggio per chi si sposta sulle due ruote: ad agosto 2023 il prezzo medio quotato online per una polizza moto è arrivato a 502,07 euro, vale a dire 148 euro in più rispetto allo stesso mese del 2022 (+41%).

## BENZINA E DIESEL

Oltre all'Rc, a pesare sulle tasche di automobilisti e motociclisti c'è il capitolato carburante. Se a luglio 2023 gli italiani si sono parzialmente salvati, con prezzi sì in aumento, ma comunque inferiori rispetto allo scorso anno, la vera stangata è arrivata ad agosto e, so-

prattutto, a settembre. Guardando al prezzo medio rilevato alla pompa nella settimana dal 18 al 24 settembre emerge che per fare il pieno, in media, è costato il 21% in più rispetto all'anno prima per un'auto a benzina, il 10% in più per una a diesel.

## LUCE E GAS



Lo scorso anno i prezzi di luce e gas hanno raggiunto il picco durante il periodo estivo, pertanto guardando alle tariffe in vigore ad agosto 2023 nel mercato tutelato per una famiglia tipo il prezzo sembra tutto sommato basso; -43% per l'energia elettrica e -26,8% per il gas. Ma si tratta, come detto, di un'illusione ottica dovuta ai valori straordinari rag-



giunti dodici mesi fa; purtroppo, le bollette oggi sono ancora salate, decisamente più alte rispetto a quelle che pagavamo prima dello scoppio di pandemia e guerra. Ad agosto 2023 una famiglia tipo con un contratto di fornitura nel mercato tutelato ha speso per la bolletta elettrica 54 euro, il 18% in più rispetto al 2019, mentre per il gas ha pagato 106 euro, il 27% in più rispetto a ad agosto 2019. I prezzi, peraltro, potrebbero salire ulteriormente nell'ultimo trimestre del 2023, quando aumenteranno i consumi energetici; lo scorso mese la tariffa del gas nel mercato tutelato è cresciuta del 2,3%. Non un buon segnale in vista dei mesi più freddi dell'anno.

## MUTUI



Le rate dei mutui, come noto, sono una delle voci di spesa cresciute maggiormente nell'ultimo anno; se chi ha già stipulato un finanziamento a tasso fisso prima dell'aumento degli indici può stare tranquillo, lo stesso non si può dire per chi ha un mutuo variabile o chi ha intenzione di acquistare casa nei prossimi mesi. Secondo l'analisi di Facile.it, un finanziamento medio a tasso variabile sottoscritto all'inizio dello scorso anno, ha visto cre-

scere la rata dai 515 euro di settembre 2022 ai 740 euro di settembre 2023, con un aggravio di 225 euro (+44%). La buona notizia è che gli aumenti potrebbero essere vicini alla fine; il picco è previsto entro dicembre, da lì in poi gli indici dovrebbero stabilizzarsi per poi, molto gradualmente, tornare a scendere. Sarà una discesa lenta, ma pur sempre discesa.

## PRESTITI

Anche il mondo del credito al consumo ha risentito dell'aumento generale del costo del denaro, che si è tradotto in un incremento dei tassi di interesse proposti alla clientela. Guardando alle richieste di prestiti personali raccolte da Facile.it, per un prestito da 10.000 euro da restituire in 5 anni, il tasso (Tan) medio è passato da 7,96% di settembre 2022 a 9,51% di settembre 2023, con un aumento del 19%. In termini di rata, si tratta di circa 7 euro in più al mese che, calcolati su tutta la durata del finanziamento, si traducono in un aggravio di circa 420 euro.

## CARRELLO DELLA SPESA



Il carrello della spesa è il contenitore dei maggiori aumenti negli ultimi due trimestri, soprattutto per un insieme di motivazioni che vanno dalla crisi climatica a quella energetica, oltre agli effetti che l'inflazione sta facendo sentire su tutte le filiere. Quali sono i prodotti che hanno subito più aumenti nel 2023 all'interno del cosiddetto paniere essenziale, che si compone di beni primari ed irrinunciabili per le famiglie? Estrapolando i dati ufficiali di settembre e confrontando il paniere di alcuni tra i principali prodotti di largo consumo quali zucchero (1 kg), olio d'oliva (800 ml), patate (1 kg), pomodori (1 kg), riso (500 grammi), latte condensato (1 lt), alimenti per bambini (confezione omogeneizzato 1kg) e pane confezionato (1 kg), si riscontra un aumento del 24,5%. Secondo Consumerismo No Profit, considerando che la spesa media settimanale per un nucleo di 4 persone si aggira intorno a 120 euro, significa che per riempire il carrello dei beni essenziali di prima necessità occorrerà spendere circa 480 euro al mese, pari a 5.760 euro l'anno, con un aggravio di oltre 1.100 euro rispetto al 2022.

## ORTOFRUTTA



Sebbene parte integrante del carrello della spesa, merita un discorso a parte l'ortofrutta, i cui prezzi sono in costante aumento, con rincari a doppia cifra legati a più fattori ed in particolare modo all'inflazione climatica, ovvero quel fenomeno tale per cui gli eventi climatici estremi (come quelli avvenuti in primavera e ad inizio estate) hanno conseguenze negative sui prezzi dei prodotti anche a molti mesi di distanza. Su base cumulata, da inizio anno ad agosto, nel nostro Paese sono stati acquistati poco più di 2 milioni di tonnellate di frutta e verdura e,

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Confederazione Nazionale Italiana delle Imprese, Professi e Medie Imprese

**CONFIMPRESEROMA**  
 una metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
 Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

# Consumare meglio per spendere meno: Confartigianato guida le Mpi nella transizione energetica

Consumare meglio per spendere meno: è l'obiettivo dell'impegno di Confartigianato e dei suoi Consorzi energia - Caem, CEnPI, Multienergia - per fornire ad artigiani e piccole imprese strumenti e soluzioni che consentano di risparmiare sui costi di elettricità e gas all'insegna dell'efficienza e della sostenibilità ambientale.

Il tema è stato al centro della 19ª edizione di 'Energies and Transition School', l'annuale evento formativo svoltosi a Cagliari dal 27 al 29 settembre che ha fatto il punto sulle strategie per affrontare il caro-bollette e la transizione energetica.

Tre giorni di approfondimento che hanno visto oltre 120 responsabili e operatori dei consorzi energia di Confartigianato provenienti da tutta Italia confrontarsi sulle attività svolte in questi anni e sulle prossime sfide.

Ai lavori, aperti dal Presidente di Confartigianato Imprese Marco



Granelli e dalla Presidente di Confartigianato Sardegna Maria Amelia Lai, sono intervenuti il Presidente del Consorzio Caem, Gialuca Cavion, il Presidente del Consorzio CEnPI, Daniele Riva, il Presidente del Consorzio Mul-

tienergia, Andrea Berri, esponenti del mondo accademico e i maggiori esperti del settore energia e della transizione green. Al centro del confronto il carobollette che, secondo una rilevazione di Confartigianato, lo

scorso anno è costato alle piccole imprese italiane ben 23,9 miliardi di euro, con un'incidenza del 6,1% sul valore aggiunto prodotto e un maggior onere del 47,5% rispetto ai prezzi della media dell'Eurozona.

Attualmente, nel nostro Paese, i prezzi al consumo di elettricità rimangono superiori del 90% rispetto a quelli del 2019, a fronte del + 42,4% registrato nei Paesi Ue. Al'impatto del costo dell'energia, le Pmi hanno reagito con strategie diverse in cui spicca la riduzione dei margini di profitto - attuata dal 47,8% delle imprese - accompagnata dalla ricerca di nuove forme di approvvigionamento energetico green. In particolare, il 22,2% delle piccole imprese manifatturiere ha rinegoziato i contratti o cambiato il fornitore (la quota sale al 37,9% per le imprese dei servizi), il 13,2% ha puntato su maggiore efficienza energetica degli impianti e il 17,1% sul consumo di elettricità autoprodotta (percentuale che aumenta al 34,1% per le aziende dei servizi). Inoltre, il 42,5% delle imprese dei servizi ha adottato strategie per il risparmio energetico della propria attività.

guardando ai soli primi cinque mesi del 2023, a causa degli aumenti si registra un ammanco dell'8% pari a 169 mila tonnellate: questo sta ad indicare che gli italiani rinunciano sempre più a frutta e verdura a causa degli aumenti che si percepiscono quasi istantaneamente ogni volta che si va a fare la spesa.

bene quasi di lusso per gli italiani. Per la sola Ortofrutta gli italiani dovranno mettere in conto un aggravio di circa 8 euro al mese (su una spesa media di 40 euro a settimana), per un totale di 96 euro in più all'anno.

## SE LA ZUPPA DI PATATE E CIPOLLA DIVENTA UN 'BENE DI LUSSO'



Mediante l'ortofrutta ha subito aumenti del 20%, ma alcuni prodotti risultano essere particolarmente più cari. Tra questi vediamo pere, susine, pesche, mele, cipolle, patate, carote, zucche e radicchio; paradossalmente sembrerebbe che anche la vecchia e sana zuppa di patate e cipolle sia diventata un

## TRASPORTI E TURISMO

Spostarsi e villeggiare nel nostro Paese è diventato economicamente più difficile visto che, come già messo in luce nel report 'Cara Italia' del periodo estivo, anche in



autunno si confermano tutti gli aumenti in rialzo. A causa dell'aumento dell'inflazione, del costo del carburante e delle materie

energetiche, tutto il settore ha adeguato i prezzi arrivando ad un aumento medio del 9,4%. Simulando un weekend per due in una città d'arte italiana si arrivano a spendere anche 700 euro. In particolare, per un fine settimana a Roma, Firenze, Venezia, Milano o Torino, se sommiamo alloggio (B&B), viaggio (Treno alta Velocità) e vitto (pranzo e cena in osteria), la spesa si aggira intorno ai 370 euro a persona, ben 740 euro per una coppia senza figli.

Con un incremento che può arrivare fino al 25% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, soprattutto a causa degli aumenti nel costo degli alloggi e della ristorazione.



AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 15"

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

## Primo Piano



# Donne in panetteria: sì dei talebani Il progetto italiano per l'Afghanistan

Il pane ha un significato particolare in Afghanistan: unito alla cipolla, indica l'auspicio per un animo felice. Ora, grazie al progetto di una organizzazione non governativa italiana che, nonostante la situazione estremamente difficile del Paese, ha ottenuto l'autorizzazione del governo dei talebani, alcune donne di Kabul produrranno e distribuiranno il "naan", il pane arabo appunto, avendo così a portata di mano un'occasione per loro per rendersi ancora utili nonostante tutte le restrizioni cui sono sottoposte. "Le donne afgane non si arrendono: sono speranzose, energiche, abili, coraggiose, motivate e generose", ha dichiarato all'Agi direttamente da Kabul, con una punta di orgoglio, una operatrice umanitaria dell'Ong italiana Nove. La giovane donna, anonima per ragioni di sicurezza, esperta di imprenditoria femminile, ha tenuto,

in particolare, a sottolineare che la formazione, il potenziamento delle donne e lo sviluppo delle loro attività imprenditoriali e commerciali sono "l'unica cosa che qui possiamo fare, un modo per resistere ed esistere! E permettere anche a loro di resistere ed esistere". Il progetto, in pratica, unisce intervento umanitario e sviluppo, puntando ancora una volta sulla resilienza delle afgane. L'Agenzia Italia ne ha chiesto i dettagli a Livia Maurizi, coordinatrice dei programmi di Nove, organizzazione umanitaria con sede a Roma, che opera in Afghanistan da 11 anni, una delle poche realtà italiane autorizzata dal governo dei talebani a portare avanti le proprie attività. "Bread for Women" ha appena ottenuto la formale - ma indispensabile - approvazione ministeriale, consentendo così a nove donne di produrre e distribuire pane in tre panetterie attualmente in disuso a Kabul. Le strutture saranno messe in condizioni di poter far ripartire l'attività in modo più sostenibile e rispettoso della loro salute. Nove, insieme ai donatori che hanno finanziato il progetto - Linda Norgrove Foundation, l'Unione Buddhista Italiana (con i fondi dell'8 per mille) e l'Uplift Afghanistan Fund -, hanno deciso di puntare su un progetto replicabile, che quindi in prospettiva sarà generatore di reddito per un numero

sempre maggiore di donne, rispettando i limiti imposti dal regime. In un contesto di carestia diffusa, l'idea è di incentrare il nuovo progetto appunto sul pane, "naan" in lingua Dari, alimento di base del regime alimentare degli afgani, un vero simbolo nonché il cibo più economico per sfamarsi. Ogni giorno una famiglia media di sette componenti - due genitori e cinque figli - consuma tra 7 e 10 pani da 180 grammi. A colazione si mangia pane con uova o formaggio e del tè, mentre a pranzo il pane accompagna una porzione di melanzane o di patate e a cena viene servito con altre verdure. "Tutti i prezzi sono lievitati. Il pane è diventato ancora più importante di prima, soprattutto da quando il costo del riso è aumentato, ma chi lo produce deve fare i conti con il rincaro della farina", racconta l'operatrice dall'Afghanistan. In "Bread for Women", spiega "saranno coinvolte donne di ogni età, dai 30 fino ad oltre 50 anni, che sono felici di avere l'opportunità di rimettersi al lavoro, di poter avere piccole entrate per la propria famiglia e ancor di più di aiutare le vicine di casa distribuendo del pane gratuitamente". Un'altra sfida del progetto è quella di trasformare il processo produttivo e ristrutturare le panetterie attraverso un nuovo sistema meno inquinante, offrendo così alle beneficiarie una tutela sa-

## Negozi abbandonati rimessi in funzione Il sogno si fa realtà



Con il progetto "Bread for Women" l'organizzazione non governativa italiana Nove impone una piccola "rivoluzione copernicana" all'approccio delle donne afgane nei confronti del pane, alimento-base della loro (spesso sguarnita) tavola: "Non siamo più noi a portarvi il pane, ma siete voi, donne, a produrlo localmente", evidenzia la responsabile del progetto. Al lato pratico, il pane sarà prodotto da ex fornaie che hanno perso la loro attività, donne che in parte hanno già le competenze necessarie per poter portare avanti con successo quest'attività. Riceveranno comunque una formazione ad hoc, incentrata per lo più sulla gestione, per stabilire con precisione la quantità di farina da acquistare, il margine tra costo delle materie prime, le altre spese da sostenere e il ricavato dalle vendite in modo da riuscire a portare avanti le panetterie da sole in futuro. Prima, durante un arco di almeno 7 mesi, ogni giorno, riceveranno gratuitamente la farina e tutto l'occorrente alla produzione del pane che quotidianamente verrà distribuito a 112 donne in condizioni particolarmente difficili. Per cominciare, sei panettiere vengono selezionate e tre altre donne addette alla distribuzione, che dovranno verificare l'identità delle beneficiarie in lista. Attualmente le razioni alimentari distribuite ai più bisognosi comprendono cinque pani al giorno da 360 grammi e spesso davanti ai forni si formano lunghe code di donne col burqa che si recano a chiedere il pane di scarto del giorno prima. Da agosto 2021 i prezzi della farina hanno oscillato abbondantemente con picchi, in alcune regioni, del 57 per cento. I prezzi attuali rimangono elevati rispetto ai livelli del 2021, sebbene significativamente inferiori rispetto alle cuspidi osservate nel primo trimestre del 2022. In Afghanistan, di frequente buche profonde vengono scavate in casa o nei giardini di casa, destinate alla cottura del pane a legna, considerato più gustoso, solo che non esiste un impianto di aspirazione efficace pertanto i fumi dannosi rimangono o finiscono tutti dentro l'abitazione con gravi danni per la salute delle famiglie.

nitaria finora inesistente. La maggior parte delle afgane, per decisione dei talebani tornati al potere dopo l'uscita di scena degli Stati Uniti, non possono più andare a lavorare, nemmeno negli impieghi statali, studiare, uscire e viaggiare da sole, andare in palestra, svolgere attività sportive, andare in palestra e nei centri estetici oppure visitare siti storici. "In effetti lo scenario nel quale operiamo è molto complesso. Ci sono sempre meno diritti per le donne, sempre più controlli dalle autorità e disposizioni nuove che cambiano spesso la gestione dei progetti. Ci vuole diplomazia e

strategia per riuscire a portare avanti gli obiettivi", riferisce l'esponente del team romano incaricata del nuovo progetto. Questi progetti di sviluppo focalizzati sulle donne hanno anche una ricaduta sociale sulle famiglie e sull'intera società. "Vogliamo continuare a dare spazio alle donne: rispondere ai bisogni di emergenza riducendo al minimo l'impatto dell'insicurezza alimentare tra quelle più vulnerabili e fornire inoltre opportunità di sostentamento alle fornaie di Kabul", ha spiegato ancora Livia Maurizi da Roma.

### Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# B&b sempre più gettonati in Europa Superati i dati del periodo pre-Covid

Continua a salire il numero di prenotazioni online per i bed & breakfast nell'Unione europea. Solo nel secondo trimestre di quest'anno, secondo le rilevazioni di Eurostat, sono state trascorse quasi 153 milioni di notti in alloggi in affitto a breve termine, prenotati tramite i principali portali web che offrono questa tipologia di servizi come Airbnb, Booking, Expedia Group o TripAdvisor. L'andamento corrisponde a un aumento di prenotazioni per il periodo gennaio-giugno di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2022, pari al 15,8 per cento.



Nella prima metà dell'anno, gli ospiti hanno trascorso circa 237 milioni di notti in alloggi in affitto a breve termine nell'Ue prenotati tramite piattaforme online. Il dato sembra confermare una tendenza positiva in relazione al 2022, con una crescita del 18,8 per cento rispetto al primo semestre dello scorso anno, che aveva registrato 199 milioni di notti. Durante i primi sei mesi del 2023, inoltre, sono stati stabiliti anche nuovi record men-

sili, con 46,7 milioni di pernottamenti in alloggi prenotati tramite piattaforme online ad aprile (+19,5 per cento rispetto ad aprile 2022), 47,6 milioni a maggio (+22,6 per cento) e 58,7 milioni a giugno (+8,4 per cento). Questo sviluppo è continuato e si è intensificato nel secondo trimestre del 2023 con un numero record di pernottamenti in ogni mese. Delle quasi 237 milioni di notti prenotate dagli ospiti nei primi sei mesi di quest'anno nel-

l'Unione europea, più di 34 milioni sono state trascorse in Italia, che è terza sul podio dopo le quasi 47 milioni di notti della Spagna e le 57 milioni della Francia. I tre Paesi, in media, sono rimasti in linea con la tendenza a crescere già vista nel primo trimestre, durante il quale, tra le prime 20 regioni per numero di prenotazioni, Francia e Spagna ne avevano cinque, mentre l'Italia tre (come il Portogallo). Anche rispetto al terzo trime-

stre del 2022, quello più importante per il turismo nella maggior parte degli Stati comunitari, i tre Paesi hanno registrato una tendenza positiva, raggiungendo un tasso di crescita del 16 per cento per la Francia, 23,5 per la Spagna e 30,1 per l'Italia. Il periodo tra gennaio e giugno del 2023 ha segnato un balzo in avanti non solo rispetto all'anno precedente, ma anche rispetto ai livelli pre-pandemia, con pernottamenti ampiamente superiori: 193 milioni nel 2019, pari al +22,6 per cento. Mentre le tradizionali destinazioni turistiche costiere rimangono popolari durante tutto l'anno, altre regioni con una stagionalità più pronunciata compaiono tra le prime 20 durante i mesi invernali del 2023. Le più popolari sono state Rodano-Alpi in Francia (5,2 milioni di notti) e le regioni spagnole delle Canarie (5,0 milioni) e dell'Andalusia (4,3 milioni). In cima alla classifica figurano anche le regioni dipendenti dal turismo invernale, come ad esempio il Tirolo in Austria (1,9 milioni).

## Bosnia-Erzegovina Pressioni sull'Ue per il sì all'adesione

**Austria, Croazia e Slovenia vorrebbero aprire i colloqui per l'adesione all'Unione europea della Bosnia-Erzegovina già entro quest'anno, sostenendo che il passo sarebbe di importanza geopolitica per stabilizzare la regione. Lo hanno scritto i ministri degli Esteri dei tre Stati in un editoriale pubblicato da diversi media balcanici. L'Ue ha concesso, finora, alla Bosnia-Erzegovina lo status di Paese candidato formale nel dicembre 2022. Tuttavia, il Paese deve soddisfare 14 priorità chiave che la Commissione europea ha precedentemente definito per avviare i negoziati di adesione. Nonostante il potenziale ostacolo rappresentato da questi requisiti, i tre Paesi stanno spingendo per aprire le procedure di adesione già quest'anno. "L'Unione europea deve aprire i negoziati con la Bosnia-Erzegovina entro la fine di quest'anno", è chiaramente scritto nell'articolo.**

## Visti per gli Usa Bucarest vuole essere esentata

La Romania è pronta a partecipare al programma Visa Waiver nel 2025. Lo ha dichiarato l'ambasciatore rumeno negli Stati Uniti, Andrei Muraru. Da parte sua, l'ambasciatrice Usa a Bucarest, Kathleen Kavalec, ha però corretto il tiro, aggiunto che i rumeni potranno viaggiare senza visto negli Stati Uniti "al più presto" entro il 2025. La Romania aderirà "certamente" al programma Visa Waiver nel 2025, ha dichiarato Muraru all'emittente Digi24. "Accadrà di certo". Nel caso della Romania, "l'annuncio ufficiale è previsto intorno a febbraio 2025, mentre l'attuazione avverrà entro lo stesso anno", ha detto il diplomatico. Rumeni, bulgari e ciprioti sono gli unici cittadini dell'Ue che hanno ancora bisogno di un visto per entrare negli Stati Uniti. Kavalec ha dichiarato che la prima data possibile per l'ingresso della Romania nel Programma di esenzione sarà, appunto, all'inizio del 2025.

## Gentiloni e Dombrovskis a Strasburgo: "Scadenze dei Pnrr sono fondamentali"

Non solo un volano per la transizione ecologica ma uno degli strumenti essenziali per favorire e sostenere la competitività globale delle aziende europee e mantenerle al passo con gli obiettivi del green deal. Il commissario Ue agli Affari Economici, Paolo Gentiloni, è tornato a ribadire la crucialità del Next Generation Eu allargandone il raggio oltre il contesto economico e definendolo un "test chiave per l'unità politica dell'Ue" in vista delle elezioni in programma per il giugno del 2024. Insieme a lui, il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, ha voluto sottolineare come l'attuazione dei target e dei milestone previsti nelle scadenze



dei Piani nazionali di ripresa e resilienza resta "essenziale" per il successo del programma, avvisando peraltro come, giunti a metà del percorso di attuazione dei Pnrr, "bisogna recuperare i ritardi". I due commissari sono stati sentiti per la dodicesima volta dalle

commissioni Budget e Affari Economici del Parlamento europeo da quando Bruxelles ha varato il complesso intervento denominato Next Generation Eu. Entrambi hanno sottolineato il "netto miglioramento" rispetto ai primi mesi non solo nell'erogazione dei fondi e nel-

l'esecuzione delle spese ma anche nella trasparenza delle modalità attraverso le quali vengono utilizzati. Sul fronte dei prestiti, hanno puntualizzato, "entro la fine dell'anno vorremmo sborsare 50 miliardi" dal fondo "per portare il totale delle erogazioni finora registrate oltre 200 miliardi di euro", ha spiegato Dombrovskis comunicando che il 76 per cento del totale dei prestiti disponibili è stato chiesto dai Paesi membri. I 93 miliardi restanti, ha tuttavia avvertito Gentiloni, "non rappresentano un tesoretto. Sarebbe una buona idea usarli ma il problema è che, sulla base del regolamento, sono già vincolati al Recovery Fund".

## Economia Italia

È tempo di bilanci, con l'inizio dell'autunno, per molte famiglie italiane, anche per verificare l'impatto concreto dei rincari ampiamente annunciati verso la fine dell'estate. E i conti, purtroppo, non tornano. Facile.it e Consumerismo No profit hanno infatti analizzato le principali voci di spesa familiare per capire quali siano quelle cresciute di più nell'ultimo anno e quali quelle che potrebbero aumentare ulteriormente nei prossimi mesi. Dai mutui ai prestiti, dalle bollette alla benzina, l'assicurazione auto, la telefonia, il carrello della spesa, l'ortofrutta, i trasporti e il turismo, l'esito è quello di un prevedibile salasso. Solo sul versante delle assicurazioni auto e moto, nell'ultimo anno il prezzo delle polizze è aumentato; secondo l'analisi di Facile.it, ad agosto 2023 per assicurare un veicolo a quattro ruote in Italia occorre, in media, 591,10 euro, vale a dire il 26 per cento in più rispetto al 2022. È andata addirittura peggio per chi si sposta sulle due ruote: ad agosto il prezzo medio quotato online per una polizza moto è arrivato a 502,07 euro, con un rimbalzo del 41 per cento. Oltre all'Rc, a pesare sulle tasche di automobilisti e motociclisti c'è poi il capitolo carburante. Se a luglio gli italiani si sono parzialmente salvati, la vera stangata è arrivata ad agosto e a settembre. Fare il pieno, in media, è costato il 21 per cento

# Mutui, bollette, assicurazioni e spesa

## Per le famiglie un salasso quotidiano



in più rispetto all'anno prima per un'auto a benzina, il 10 in più per una a diesel. Discorso non molto diverso per luce e gas. Lo scorso anno i prezzi hanno raggiunto il picco durante il periodo estivo, pertanto guardando alle tariffe in vigore ad agosto 2023 nel mercato tutelato, per una famiglia tipo il prezzo sembra tutto sommato basso: -43 per cento per l'energia elettrica e -26,8 per il gas. Ma si tratta, come detto, di un'illusione ottica dovuta ai valori straordinari raggiunti dodici mesi fa; purtroppo, le bollette oggi sono ancora salate, decisamente più alte rispetto a quelle che si pagavano prima dello scoppio di pandemia e guerra. Per non parlare delle rate dei mutui che, come noto, sono una delle voci di spesa cresciute

maggiormente nell'ultimo anno, soprattutto per i titolari di tassi variabili. Secondo l'analisi di Facile.it, un finanziamento medio a tasso variabile sottoscritto all'inizio dello scorso anno, ha visto crescere la rata dai 515 euro di settembre 2022 ai 740 euro di settembre 2023, con un aggravio di 225 euro (+44 per cento). La buona notizia è che gli aumenti potrebbero essere vicini alla fine; il picco è previsto entro dicembre, da lì in poi gli indici dovrebbero stabilizzarsi per poi, molto gradualmente, tornare a scendere. Infine, dolorosissimo, il carrello della spesa, contenitore dei maggiori aumenti negli ultimi due trimestri. Quali sono i prodotti che hanno subito più aumenti all'interno del cosiddetto paniere essen-

## Cresce il fabbisogno dello Stato: i conti risentono della crisi

Nel mese di settembre il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno corrispondente a 25.200 milioni. Nel mese di settembre 2022 era terminato con un fabbisogno di 17.249 milioni. Lo ha comunicato il ministero dell'Economia e delle Finanze spiegando che, nel confronto con il corrispondente mese di un anno fa, il saldo risente di una riduzione degli incassi, che a settembre dello scorso anno aveva registrato il versamento di circa 4.800 milioni per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il 5G. Gli incassi fiscali sono risultati invece in linea con quelli dello scorso anno. La spesa relativa agli interessi sui titoli di Stato ammonta a circa 400 milioni, anche in questo caso pressoché in linea con il valore dello stesso mese dell'anno precedente

ziale, che si compone di beni primari ed irrinunciabili per le famiglie? Estrapolando i dati ufficiali di settembre e confrontando il paniere di alcuni tra i principali prodotti di largo consumo quali zucchero (1 kg), olio d'oliva (800 ml), patate (1 kg), pomodori (1 kg), riso (500 grammi), latte conservato (1 lt), alimenti per bambini (confezione omogenizzato 1kg) e pane confezionato (1 kg), si ri-

scontra un aumento del 24,5 per cento. Secondo Consumerismo No Profit, considerando che la spesa media settimanale per un nucleo di quattro persone si aggira intorno a 120 euro, significa che per riempire il carrello dei beni essenziali di prima necessità occorrerà spendere circa 480 euro al mese, pari a 5.760 euro l'anno, con un aggravio di oltre 1.100 euro rispetto al 2022.

Le stime della NadeF 2023, la Nota delle previsioni economiche stilata dal governo, confermano che la Sanità rimane la "cenerentola" dell'agenda politica per varie ragioni. E' la lapidaria valutazione della Fondazione Gimbe che ha realizzato un'analisi indipendente sulla NadeF rispetto a questo specifico capitolo di spesa. Innanzitutto, il rapporto tra investimenti sanitari/Pil del 6,7 per cento del 2022 scende al 6,6 nel 2023 e continuerà a calare negli anni successivi, sino a raggiungere il 6,1 per cento nel 2026, un valore inferiore a quello pre-pandemico del 2019 (6,4 per cento); in secondo luogo, nel triennio 2024-2026 la NadeF stima una crescita media annua del Pil nominale del 3,5 per cento, a fronte dell'1,1 per cento di quella della spesa sanitaria, ovvero un investimento che impiega meno di 1/3 della crescita attesa; infine, nonostante le dichiarazioni programmatiche sugli stanziamenti 2024-2026 da destinare al personale del Servizio sanitario nazionale, la NadeF 2023 non

## “La Sanità cenerentola nella NadeF 2023”

### I dati impietosi della Fondazione Gimbe



fa alcun cenno alla graduale abolizione del tetto di spesa per il personale sanitario, priorità assoluta per rilanciare le politiche del capitale umano. "I numeri della NadeF 2023 – sottolinea la Fondazione Gimbe – certificano che, in linea con i go-

verni degli ultimi 15 anni, la sanità pubblica non rappresenta affatto una priorità politica neppure per l'attuale esecutivo". "Se a parole la NadeF 2023 afferma l'intenzione di stanziare risorse per il rilancio del personale sanitario nel prossimo

triennio – è la conclusione – i numeri non lasciano intravedere affatto i fondi necessari, ma viceversa documentano segnali di defianciamento della Sanità pubblica ancor più evidenti di quelli del Def 2023, le cui stime previsionali sulla spesa

sanitaria sono state riviste al ribasso. Oggi la grave crisi di sostenibilità del Ssn non garantisce più alla popolazione equità di accesso alle prestazioni sanitarie con pesanti conseguenze sulla salute delle persone e sull'aumento della spesa privata. A fronte di questo scenario, le stime NadeF 2023 spingono la Sanità pubblica sull'orlo del baratro, confermando che il rilancio del Ssn non rappresenta una priorità politica nell'allocatione delle, pur limitate, risorse. Scivolando, lentamente ma inesorabilmente, da un Servizio sanitario nazionale basato sulla tutela di un diritto costituzionale, a 21 sistemi sanitari regionali basati sulle regole del libero mercato. E, ignorando, rispetto ad altri Paesi, che lo stato di salute e benessere della popolazione condiziona la crescita del Pil".

## Economia Mondo

# Benefit agli addetti non sindacalizzati Starbucks condannata negli Stati Uniti



## I falchi della Fed non si placano: "Tassi ancora su"



Michelle Bowman, uno dei componenti del board della Federal Reserve statunitense, ha ribadito l'importanza "di implementare più aumenti dei tassi di interesse" per raggiungere l'obiettivo d'inflazione al 2 per cento stabilito dalla Banca centrale. Questo nonostante i dati di agosto indichino un rallentamento dell'aumento dei prezzi, al ritmo più blando dal 2020. "Nel tentativo di ristabilire un'inflazione al 2 per cento in tempi brevi, prevedo che saranno necessari ulteriori aumenti dei tassi di interesse", ha affermato Bowman. "Vedo un rischio continuo che gli alti prezzi dell'energia possano compromettere parte dei progressi che abbiamo visto sull'inflazione negli ultimi mesi". A settembre, i funzionari della Fed hanno mantenuto invariato il costo del denaro nel range tra il 5,25 e il 5,5 per cento, al massimo da 22 anni. Tuttavia, le loro ultime previsioni trimestrali prevedono un ulteriore aumento entro la fine dell'anno. L'indice core dei prezzi al consumo personali, che esclude i componenti volatili del cibo e dell'energia, è salito dello 0,1 per cento ad agosto rispetto al mese precedente, secondo il rapporto del Bureau of Economic Analysis pubblicato venerdì. Un indicatore chiave dei costi dei servizi, attentamente monitorato dalla Fed, ha registrato il più piccolo aumento mensile dal 2020.

Il colosso statunitense della caffetteria Starbucks Corp, che ha negozi anche in Italia, ha violato le leggi federali Usa sul lavoro. L'azienda è stata giudicata colpevole di avere aumentato selettivamente i salari e offerto migliori benefit ai suoi negozi "non sindacalizzati" in tutti gli Stati Uniti lo scorso anno, secondo quanto ha appurato il giudice amministrativo Maralouise Anzalone. La sentenza pronunciata dal tribunale ha segnato la prima azione, a livello nazionale, intrapresa contro il gigante del caffè in risposta agli sforzi di sindacalizzazione in corso, iniziati due anni fa. La violazione del National Labor Relations Act dell'agosto 2022 si è verificata, secondo la giustizia americana, quando Starbucks ha aumentato il salario orario a un minimo di 15 dollari e

ha introdotto benefit come la mancia con carta di credito, il miglioramento della formazione e l'accelerazione dell'accumulo di ore di malattia, ma solo per i negozi non sindacalizzati. La decisione puntualizza che l'amministratore delegato di Starbucks, Howard Schultz, ha annunciato i cambiamenti della politica aziendale sei mesi dopo che i lavoratori avevano avviato l'organizzazione con Starbucks Workers United, ha osservato Bloomberg. Il giudice Anzalone ha inoltre definito le azioni di Starbucks "un tentativo di manipolare le scelte dei dipendenti legando la loro retribuzione e i loro benefit alla volontà di astenersi dall'organizzazione, in diretto contrasto con gli obiettivi fondamentali della legge". A seguito di questa sentenza, Starbucks sarà tenuta a risarcire migliaia di lavoratori sindacalizzati per i salari e i benefit ingiustamente negati. Mentre più di una dozzina di sentenze precedenti erano state emesse contro Starbucks per ogni singolo negozio, questa decisione è la prima a concludere che l'azienda ha sistematicamente violato la legge a livello nazionale. Il movimento di sindacalizzazione di Starbucks ha portato a quasi 350 caffetterie organizzate in 37 Stati, e il National Labor Relations Board (Nlrb) ha presentato quasi 100 denunce contro l'azienda per la sua risposta, 75 delle quali ancora in corso.

## Compagnie petrolifere e clima impazzito. La Cop28: "Venti pronte a dare una mano"

Il presidente della Cop28, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di quest'anno, Sultan al-Jaber, ha detto che "più di 20 compagnie del petrolio e del gas stanno rispondendo ai suoi appelli" a ridurre le emissioni di carbonio in vista del vertice dell'ormai imminente summit dell'Onu. Jaber, che è anche a capo della major petrolifera degli Emirati Arabi Uniti Adnoc, quest'anno ha esortato l'industria energetica a unirsi alla lotta contro il cambiamento climatico. La scelta di Jaber alla guida della Cop28, conferenza che inizierà il mese prossimo, è stata controversa dato che il suo Paese è un membro dell'Opec e un importante esportatore di petrolio. "Abbiamo bisogno di una trasformazione olistica e a livello di sistema di interesse economie, economie che attualmente vanno avanti con l'equivalente di 250 milioni di barili



di petrolio, gas e carbone ogni singolo giorno", ha detto Jaber in occasione di una conferenza sul petrolio e sul gas che si è tenuta ad Abu Dhabi. "Per troppo tempo questa industria è stata vista come parte del problema, come se non facesse

## La BoJ acquisterà obbligazioni sovrane per sostenere lo yen

La Banca centrale del Giappone ha annunciato che procederà ad ulteriori acquisti di obbligazioni sovrane, nel tentativo di placare l'aumento dei rendimenti giunti ai massimi da un decennio sull'onda della svalutazione dello yen nei confronti del dollaro. La stessa Banca centrale ha anche puntualizzato che acquisterà obbligazioni del governo giapponese con scadenza stabilita a cinque e dieci anni; l'ammontare complessivo degli acquisti verrà annunciato al termine dell'operazione, quindi, secondo gli osservatori, almeno non oltre la giornata odierna. Il rendimento delle obbligazioni giapponesi a 10 anni è aumentato di un punto base allo 0,775 per cento lunedì, ai massimi da settembre 2013. La decisione della BoJ è giunta mentre il sondaggio trimestrale Tankan ha mostrato che il sentiment tra le grandi imprese manifatturiere nipponiche è migliorato più del previsto: è salito a 9 a settembre rispetto a 5 di giugno. Allo stesso modo, la fiducia tra quelle non manifatturiere è salita al livello più alto dal novembre 1991, raggiungendo quota 27 da 23 il mese precedente, segnando il sesto trimestre consecutivo di miglioramento. Inoltre, il rapporto Tankan ha mostrato che le aziende si aspettano che il tasso di cambio dollaro-yen si posizioni a 135,75 nel 2023.

abbastanza e in alcuni casi addirittura bloccasse il progresso. Questa è l'occasione per dimostrare al mondo che, in realtà, siete fondamentali per la soluzione", ha detto rivolgendosi direttamente alle principali compagnie energetiche. Jaber ha detto che più di 20 compagnie petrolifere e del gas hanno risposto positivamente all'invito ad allinearsi all'obiettivo di zero emissioni entro il 2050 e ad azzerare le emissioni di metano ed eliminare il "flaring" di routine entro il 2030, ma non ha fornito ulteriori dettagli. Il vertice Cop28 si terrà a Dubai tra il 30 novembre e il 12 dicembre. In vista del vertice, i Paesi restano divisi tra quelli che chiedono un accordo per eliminare gradualmente i combustibili fossili che surriscaldano il pianeta e quelli che insistono nel lasciare uno spazio a carbone, petrolio e gas naturale.

## LA GUERRA DI PUTIN

di Giuliano Longo

Finché Zelenskyj sarà presidente dell'Ucraina un accordo di pace tra Russia e Ucraina è una perdita di tempo e di sforzi. Il presidente ucraino è congelato in una posizione inamovibile poiché il suo sostegno interno e la sua sopravvivenza sono legati ai nazionalisti ucraini che si oppongono a qualsiasi concessione alla Russia. Combatteremo sino all'ultimo ucraino!

Al momento è abbastanza evidente che l'Ucraina non può vincere la guerra per mancanza di uomini e potenza di fuoco tale da respingere i russi dai territori occupati. La recente controffensiva ucraina che dura da 4 mesi non ha prodotto risultati apprezzabili con un notevole dispendio di uomini e mezzi.

Di qui l'uovo di Colombo Zelensky, ispirato dagli Stati Uniti, che annuncia un'altra offensiva per attraversare il fiume Dnepr nella zona di Kherson con la speranza di bloccare l'accesso terrestre della Russia alla Crimea. Questa offensiva potrebbe includere anche un attacco per la ri-conquista della centrale di Zaphorize con la tetra prospettiva di creare un incidente nucleare di cui la propaganda ucraina darà la colpa alla Russia. L'offensiva invernale si basa sulla ipotesi che, una volta resi impraticabili i campi per la pioggia, la neve e il freddo, la fanteria ucraina possa procedere su strade asfaltate e sopravvivere al fuoco della artiglieria russa. La Russia manterrà comunque il dominio aereo sul campo di battaglia, anche se il Regno Unito sta trasferendo gli aerei Typhoon Eurofighter in Polonia, che potrebbero essere distaccati in Ucraina, mentre gli F-16 promessi forse non arriveranno in tempo. I piloti ucraini non sono addestrati sui Typhoon il che

# La vera questione non è solo l'Ucraina, ma riguarda il confronto NATO e Russia



Nella foto sopra, la nuova sede della Nato a Bruxelles

presuppone che potrebbero venir gestiti da piloti britannici e avere sede fuori dall'Ucraina. L'impiego di questi aerei è strettamente legato alla proposta del nuovo ministro della Difesa Grant Shapps, di inviare truppe britanniche in Ucraina per addestrare meglio quelle ucraine sul posto in situ aiutandole nella offensiva attuale e quella nuova pianificata per il Dnepr e Zaphorize. Shapps ha inoltre proposto di assumere un ruolo navale attivo nel Mar Nero contro la Russia e la Gran Bretagna sta già pianificando di inviare navi della sua flotta per ripulire le mine depositate dai russi in quel mare. L'introduzione di truppe britanniche in uniforme in Ucraina verrebbe quasi certamente considerata dai russi come un casus belli con l'espansione della guerra ucraina in Europa. Al momento il primo ministro britannico Rishi Sunak ha respinto la proposta di Shapps di inviare



truppe in uniforme, ma non ha affrontato né il possibile dispiegamento dei Typhoon né il sostegno navale britannico all'Ucraina nel Mar Nero. In risposta agli sforzi statunitensi ed europei di spostare la produzione di materiale bellico direttamente in Ucraina, la Russia ha effettuato almeno cinque attacchi separati il 1° ottobre, distruggendo depositi militari ucraini, siti di ammodernamento e manutenzione e complessi di produzione.

Ma per Kiev si delinea lo scontro politico fra l'attuale comandante in capo dell'esercito, il generale Valerii Zaluzhny, che si oppone ai piani per l'offensiva sul Dnepr promossi da Zelensky e Washington. L'opposizione del generale deriva anche dal fatto l'Ucraina non è riuscita nemmeno lontanamente ad arruolare un numero sufficiente di uomini e donne a causa di una resistenza dell'opinione pubblica che inizia a serpeggiare.

Se ne deduce che il licenziamento dei reclutatori non sia avvenuto a causa della corruzione (anche se probabilmente c'era), ma degli scarsi risultati del reclutamento. Fra l'altro va segnalato che l'ufficio di corrispondenza della BBC a Kiev riporta che l'Ufficio investigativo statale ucraino (DBR) e l'agenzia di intelligence nazionale SBU avrebbero avviato un'indagine penale contro Zaluzhny per il fallimento della recente controffensiva nel sud. Questa indagine non potrebbe avvenire senza il sostegno di Zelenskyj che ha insediato i suoi fedelissimi nella SBU che fra l'altro, arresta anche gli oppositori. Ma senza sopravvalutare i contrasti fra Zelensky e i suoi generali che per ora sono solo voci, il vero problema è se Russia e NATO riusciranno a raggiungere un accordo, non solo sull'Ucraina, ma su tutta l'architettura di sicurezza in Europa. I leader del Cremlino credono che, con l'espansione della NATO, dopo le basi militari seguirà il trasferimento delle capacità nucleari in prima linea. Mosca sta cercando quindi di frenare l'espansione della NATO, cosa che non è neanche lontanamente possibile. Un modo per compensare le minacce offensive percepite e potenzialmente negoziabile potrebbe essere un accordo sulla falsa riga di quelli sul controllo degli armamenti che non sono più rilevanti o sono stati abbandonati. In particolare l'accordo sulla forza nucleare a raggio intermedio (INF) del 1987, cancellato dall'amministrazione Trump all'inizio del 2019. Gli Stati Uniti allora denunciavano l'accordo per la "non conformità della Russia", ma alcuni pensano sia stato cancellato perché impediva agli Stati Uniti di competere con le armi nucleari cinesi a

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Relazione Tel. 06 45780291 Fax 06 73210577  
E-mail: redazione@stampapubblicita.it

SEGUICI

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

STENI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## LA GUERRA DI PUTIN

# Stato maggiore ucraino: i russi stanno lanciando contrattacchi tattici su tutti i fronti

Lo stato maggiore ucraino, nel suo ultimo rapporto del mattino afferma che le truppe russe "hanno lanciato contrattacchi su tutti i fronti principali". Il rapporto afferma che gli attacchi più intensi sono in corso in direzione di Zaporozhye e a sud di Vremevka all'incrocio con la , all'incrocio tra quella regione di Zaporozhye e la Repubblica Popolare di Doneck (DPR).

"La Russia contrattacca a ovest di Verbovoy e a sud-est di Malaya Tokmachka. Sono in corso azioni di contrattacco anche nella zona di Staromayorsky e Rivnopol" riferisce lo Stato Maggiore., e altri assalti vengono segnalati in direzione di Artyomovskiy (Bakmut) e nella zona di Andreevka.

Secondo Kiev "questi attacchi non hanno avuto successo", mentre i russi parlano della cattura di interi gruppi di militari ucraini nella zona di Verbovoy e Kiev afferma invece che "le truppe ucraine stanno esaurendo il nemico".

Su Internet è apparso un video, chiaramente di ispirazione russa, con il commento "vicino a Rabotino l'esercito russo ha respinto in un giorno quello che le forze armate ucraine hanno impiegato 4 settimane". Ma anche geolocalizzazioni indipendenti indicano il ritorno dei combattenti russi nel villaggio strategico che Zelensky affermava di aver "liberato per sempre".



Nella foto Valeriy Zaluzhny, 49 anni, comandante delle forze armate ucraine

Secondo le analisi dell'istituto ucraino della memoria nazionale Zrada "le forze armate ucraine hanno dovuto lasciare una serie di trincee precedentemente catturate", anche se in realtà non si sono ritirate dalle loro posizioni, ma sono rimaste trincerate su postazioni attigue. Questi vari commenti confermerebbero le osservazioni del giornalista americano Clayton Morris, che sul canale YouTube Redacted, ha parlato dell'ordine di "resistenza ad oltranza" che spingerebbe i soldati ucraini a consegnarsi come prigionieri anche se "i comandanti ucraini possono uccidere i propri militari se si rifiutano di andare in

battaglia". Resta da vedere come si comportano quelli russi. Per l'americano Institute for the Study of War (ISW) "le truppe russe stanno conducendo contrattacchi tattici nell'area di Rabotino come parte della loro difesa elastica contro le operazioni offensive ucraine in corso nella parte occidentale della regione di Zaporozhye".

Mentre per fonti del Pentagono l'equilibrio di forze nel saliente di Orekhovskiy viene definito "instabile", con importanti fortificazioni sul campo che cambiano continuamente di mano. In particolare, i filmati di geolocalizzazione del 30 settembre mostrano come le forze armate

razzati e munizioni per garantire loro di sfondare la difesa russa. Confermando così la diretta "surveillance" della Nato sulle operazioni militari ucraine. Ma ora, sempre secondo il generale britannico, le forze armate russe stanno contrattaccando, catturando numerosi prigionieri nel corso di azioni decisive.

Infine la Ukrainska Pravda, cita le dichiarazioni il capo dell'amministrazione militare dell'oblast di Dnipropetrovsk il quale riferisce che "Il nemico ha lanciato durante la notte degli Shahed (droni iraniani) e un missile da crociera" su quel territorio. "La nostra aviazione ha abbattuto il missile e 13 droni nemici. Sfortunatamente, gli attacchi si sono verificati sul territorio dello stabilimento di Pavlohrad dove sono stati colpiti due edifici di produzione." E ancora, i locali di un'impresa civile, un garage e un'auto hanno invece preso fuoco a causa dello schianto dei rottami nella città di Dnipro. I soccorritori hanno prontamente domato l'incendio. I russi questa notte hanno anche attaccato con un intenso fuoco di artiglieria la Myrove hromada nel distretto di Nikopol [hromada è un'unità amministrativa che designa una città, un villaggio o più villaggi e i loro territori adiacenti - ndr]. Danneggiati due edifici residenziali privati e una dependance.

GiElle

raggio intermedio. Tant'è vero che la Cina non ha mai fatto parte dell'INF e si è fermamente opposta all'adesione a qualsiasi accordo serio sulla limitazione delle armi. L'Ucraina non può continuare a combattere a lungo senza il sostegno della NATO. In apparenza, visti costanti pellegrinaggi a Kiev dei politici dell'UE e degli Stati Uniti, si potrebbe supporre che l'Ucraina continuerà a ricevere un aiuto illimitato dalla NATO e da Washington. Ma anche solo solo per ragioni strutturali (ad esempio la mancanza di approvvigionamento), difficilmente potrà venir garantito

"whatever it takes" l'attuale supporto, mentre una certa stanchezza va diffondendosi fra l'opinione pubblica del Vecchio Continente. In particolare in Germania, che era la potenza industriale d'Europa, che sta soffrendo economicamente in gran parte perché non dispone di sufficienti forniture di energia a basso costo, principalmente di gas russo. Prima o poi i tedeschi dovranno affrontare il loro futuro economico e politico, probabilmente prima. La prospettiva di una guerra più ampia comincia a farsi strada anche nella coscienza dei leader europei, se non negli Stati Uniti. Ma improbabile

che l'amministrazione Biden volti pagina e apra la porta alla diplomazia, la situazione potrebbe cambiare se l'Ucraina dovesse subire ulteriori battute d'arresto militari o peggio, per

una crisi interna al suo sistema politico. Zelenskyj è incastato in una situazione dalla quale non può uscire, Biden è in corsa per le elezioni e vuole evitare di essere accusato di

un'altra catastrofe dopo l'Afghanistan. E l'Europa? Non pare conti molto in questa partita se non prosciugando i suoi arsenali e magari anche le sue casse in futuro.



**CENTRO STAMPA ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



**Caffetteria Doria**

COFFEE BREAK

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

**Dieci anni fa il naufragio di Lampedusa con le 368 vittime**  
*Msf: "Governi immobili, vergogna"*



Sono passati 10 anni dalla strage di Lampedusa, tuttora ricordata come una delle più gravi catastrofi marittime nel Mediterraneo dall'inizio del 21esimo secolo. Era il 3 ottobre del 2013 e un peschereccio libico, partito dal porto di Misurata, poco dopo le 6.30 del mattino andò in avaria a circa mezzo miglio dalle coste di Lampedusa, vicino all'isola dei Conigli: i motori si fermarono. L'imbarcazione era stracolma il peschereccio a un certo punto si rovesciò. I superstiti hanno raccontato di un fuoco acceso sulla barca (forse per attirare l'attenzione di altre imbarcazioni) e di molti migranti che si erano gettati in mare. Poi, anche per il panico e il sovraffollamento, la barca si avvìò su ste stessa e colò a picco. Si stimò che a bordo vi fossero 512 migranti, soprattutto eritrei e etiopi. I morti accertati furono 368, fra cui 83 donne e 9 bambini: 194 vennero trovati subito con le prime operazioni di ricerca, altri solo nei giorni successivi quando venne raggiunto il peschereccio finito sul fondo del mare. I superstiti furono 155.

**MSF: "28.000 MORTI IN MARE NON BASTANO"**  
 "A dieci anni dalla tragedia di Lampedusa, il susseguirsi di naufragi e stragi in mare e le almeno 28.000 persone morte o disperse nelle acque del Mediterraneo dal 2014 sembrano non essere ancora sufficienti per convincere l'Unione europea e il governo italiano ad un cambio di approccio. Al contrario, il naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013 ha segnato l'inizio di una conta

# Migranti, i dati dell'Onu: "Il Mediterraneo è una rotta letale, 28mila morti in dieci anni"

Alla vigilia della decima Giornata della memoria e dell'accoglienza, istituita dopo il naufragio del 3 ottobre 2013 al largo di Lampedusa in cui persero la vita 368 persone, il Mediterraneo centrale si conferma la rotta più letale al mondo: dal 2013 a oggi oltre 28mila migranti e rifugiati hanno perso la vita nel Mediterraneo, di cui oltre 22.300 nel tratto centrale. A rilanciare questi dati sono le agenzie delle Nazioni Unite impegnate sul tema: l'Organizzazione internazionale per le Migrazioni (Oim), l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), e l'Unicef, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. Gli organismi in una nota stimano che solo nel 2023 sono più di 2.300 le persone morte o disperse nel Mediterraneo. Di queste, già oltre 2mila – l'88% – sulla rotta del Mediterraneo centrale. Inoltre si ricorda che pochi giorni dopo l'incidente del 3 ottobre, l'11 ottobre, un altro tragico episodio provocò quasi 300 vittime, tra cui molti bambini. All'epoca, l'appello della comunità internazionale fu quello di impegnarsi a fondo per evitare il ripetersi delle tragedie di questo tipo. Eppure, secondo le organizzazioni dell'Onu, nel corso degli ultimi dieci anni il Mediterraneo centrale è stato teatro di continui naufragi e incidenti che hanno causato in totale almeno 22.300 morti. Solo nel 2023, sono già oltre 2.000 i morti e dispersi lungo la rotta, sebbene la maggior parte di essi non sia stata identificata, secondo le recenti stime diffuse dall'Unicef sarebbero almeno 289 i minori, 11

sempre più numerosa di morti in mare e di una serie di misure inefficaci e disumane a discapito di vite umane". Lo dice in una nota Medici senza frontiere.

## L'OPERAZIONE MARE NOSTRUM

"Dieci anni fa, 368 persone annegavano al largo di Lampedusa e pochi giorni dopo ne



ogni settimana. In questi giorni le tre organizzazioni sono presenti a Lampedusa per partecipare alle cerimonie di commemorazione organizzate dal "Comitato 3 ottobre", a cui partecipano le organizzazioni della società civile, rappresentanti delle istituzioni governative locali, nazionali ed europee, nonché giovani studenti provenienti da tutta Europa. Oim, Unhcr e Unicef proseguono avvertendo che a distanza di dieci anni, i migranti e rifugiati che attraversano il Mediterraneo non hanno ancora altra scelta se non quella di affidarsi a trafficanti senza scrupoli che li mettono in mare su barche sovraffollate e inadatte alla navigazione, talvolta in condizioni meteorologiche proibitive. Tentano la traversata persone in fuga da povertà, cambiamenti climatici o per scappare da guerre, persecuzioni e contesti pericolosi, siano essi nei loro

paesi di origine, in quelli di transito o di prima destinazione, quali Libia e Tunisia. Si tratta di persone che cercano sicurezza, protezione e migliori opportunità per sé e per le loro famiglie. A seguito della tragedia del 3 ottobre 2013, si ricorda ancora, furono avviate operazioni di salvataggio coordinate fra le autorità italiane ed europee per prevenire ulteriori tragedie in mare. Tuttavia, negli ultimi anni, anche in seguito alla fine di tali operazioni congiunte, e nonostante gli sforzi della Guardia costiera e delle altre autorità competenti, il meccanismo di soccorso in mare nel Mediterraneo centrale è diventato insufficiente. Oim, Unhcr e Unicef fanno appello ai governi affinché il salvataggio di vite umane sia una priorità assoluta e pertanto sollecitano maggiori risorse europee a supporto di un'operazione di ricerca e salvataggio dedicata, proattiva e co-

ordinata. In questo contesto evidenziano gli organismi Onu – appare essenziale il sostegno fornito dalle organizzazioni non governative al fine di prevenire naufragi e morti. Al contempo, chiedono di affrontare le cause profonde che spingono le persone a rischiare la loro vita e quella dei loro figli. In questo specifico momento occorre considerare che il flusso migratorio attuale, pur non rappresentando una crisi numerica a livello nazionale ed europeo, quest'anno coinvolge in modo importante l'isola di Lampedusa, dove si sono concentrati circa il 70 per cento degli sbarchi del 2023 e dove si sono quindi create enormi difficoltà operative e logistiche. Risulta necessario quindi garantire trasferimenti tempestivi verso strutture adeguate, soprattutto per i minori, ragazze, donne e altre categorie con vulnerabilità specifiche.

**Dire**

non è riuscita a scongiurare negli anni successivi un'incredibile sequenza di tragici incidenti. Tra gli altri, il naufragio nel Canale di Sicilia dell'aprile 2015 in cui morirono centinaia di persone, la strage di Cutro nel febbraio 2023, con oltre 90 vittime, e il naufragio di Pylos a giugno 2023 che uccise oltre 500 persone tra uomini, donne

e bambini". "Dopo la fine di Mare Nostrum, le autorità italiane ed europee non hanno più adottato un singolo provvedimento per rafforzare il soccorso in mare e limitare in modo concreto ed efficace il susseguirsi di tragedie nel Mediterraneo", dice Marco Bertotto, direttore dei programmi di Medici senza frontiere in Italia.

# Ecco come si è mosso (1515-1650) il grande vulcano Flegreo

Comprendere i processi che precedono e seguono un evento eruttivo: questo l'obiettivo del lavoro che ha definito il comportamento della caldera dei Campi Flegrei prima, durante e dopo l'eruzione del 1538 – 'Magma transfer at Campi Flegrei caldera (Italy) after the 1538 AD eruption' – condotto dai ricercatori dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre. Attraverso la creazione di un dataset unico nel suo genere, comprendente i dati delle variazioni del livello del suolo dei Campi Flegrei prima, durante e dopo l'ultima eruzione del 1538, quella che ha determinato la formazione di Monte Nuovo, i vulcanologi sono giunti a definire il comportamento del vulcano nell'alternanza delle sue fasi di attività. "Oggi le deformazioni del suolo associate all'attività vulcanica vengono monitorate sia con i satelliti che con delle reti di rilevamento installate a terra. Tuttavia, ancora molto poco sappiamo del comportamento dei vulcani e delle loro eruzioni avvenute nel passato, prima dell'avvento dell'era strumentale". Così Elisa Trasatti, ricercatrice dell'Ingv e primo autore della ricerca. "In particolare – prosegue la ricercatrice – esistono vulcani, come i Campi Flegrei, che hanno avuto l'ultima eruzione in tempi in cui non esistevano strumentazioni scientifiche per la rilevazione di questi fenomeni e ciò comporta – oggi – una limitata possibilità di comprenderne a fondo il comportamento prima e dopo gli eventi eruttivi". Per definire ciò che è accaduto prima, durante e dopo l'unica eruzione della caldera flegrea analizzabile storicamente, quella del 1538, i ricercatori hanno considerato un dataset formato da dati geologici, archeologici e storici al fine di ricostruire le variazioni del livello del suolo lungo la costa tra il 1515 e il 1650. "L'applicazione di modelli matematici per simulare il sistema magmatico dei Campi Flegrei ha permesso di comprendere – ancora Trasatti – il comportamento dell'apparato vulcanico nelle diverse fasi di attività. È emerso che l'eruzione è stata preceduta da una intensa deformazione del suolo che ha riguardato prima l'area di Pozzuoli, poi si è localizzata nell'area della futura bocca eruttiva raggiungendo 20 metri di solle-



vamento. Dopo l'eruzione, dal 1538 al 1540, la caldera è stata interessata da fenomeni di subsidenza mentre dal 1540 al 1582, per più di 40 anni, è avvenuto un sollevamento del suolo prima di entrare in una nuova fase di subsidenza che reputiamo sia durata fino a metà del XX secolo". "I modelli – prosegue Mauro Antonio Di Vito, direttore dell'Osservatorio vesuviano dell'Ingv (Ingv – Ov) e coautore dello studio – hanno evidenziato che durante l'eruzione c'è stato un trasferimento di magma tra una sorgente posta a circa 4 km di profondità verso la bocca eruttiva di Monte Nuovo e che nel periodo successivo connotato dal sollevamento del suolo, questo fenomeno si è ripetuto a causa della risalita di nuovo magma, senza però che raggiungesse la superficie. Tale fenomeno è stato definito 'eruzione abortita'". "Un ulteriore aspetto degno di nota riguarda le stime effettuate sui volumi di magma coinvolti,

laddove – aggiunge Valerio Accolla, professore dell'Università Roma Tre e coautore della ricerca – è stato stimato che la porzione di magma eruttato nel 1538 è un centesimo circa di quella che si è accumulata sotto il vulcano tra il 1250 e il 1650. Questo fatto evidenzia la forte capacità del sistema flegreo di trattenere il magma, eruttando una porzione minima". Studiare il passato, come sottolinea Di Vito, è "fondamentale per comprendere al meglio la dinamica attuale". "I dati geologici, stratigrafici, archeologici, e storici sono – rimarca – una fonte insostituibile di informazione che si integra bene con i dati raccolti dalle strumentazioni che operano quotidianamente per il monitoraggio del vulcano. L'integrazione dei dati ha permesso di ottenere un database di circa 2mila anni di deformazione del suolo ai Campi Flegrei, uno dei traccianti della dinamica del vulcano".

## Campi Flegrei Torna la paura Scossa di magnitudo 4.0



L'intera zona Flegrea torna a tremare. Secondo quanto riporta l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 22:08 un sisma di magnitudo 4.0 è avvenuto ai Campi Flegrei ad una profondità di 3 km. La scossa è stata avvertita dai cittadini che abitano a Pozzuoli come a Bacoli e, distintamente, anche a Napoli. Si è trattato della seconda scossa più forte degli ultimi 40 anni: una di magnitudo 4.2 era stata registrata alle 3:35 dello scorso 27 settembre.

**ALLE 4 DI NOTTE UNA SECONDA SCOSSA DI MAGNITUDO 2.2**  
Alle 4 di notte è stata avvertita una seconda scossa, questa volta di magnitudo 2.2.

### LO SCIAME SISMICO

Da quanto apprende la Dire, alcuni residenti a Posillipo hanno udito un forte boato prima che la terra tremasse. La scossa, intensa e relativamente breve, è stata percepita anche da chi abita nei quartieri dell'area Nord del capoluogo. Come riferito in un post dal sindaco di Pozzuoli Gigi Manzoni, l'Osservatorio vesuviano ha comunicato che dalle 22:08 è in corso uno sciame sismico. Secondo quanto rilevato, l'epicentro del sisma è localizzato al confine tra i Comuni di Napoli e Pozzuoli. "In prossimità – scrive Manzoni – di via V traversa Pisciarelli". Ad ora non risultano segnalazioni di danni. Il terremoto è stato localizzato dalla Sala operativa Ingv-Ov. La zona dei Campi Flegrei ha tremato in modo evidente più volte nelle ultime settimane e negli ultimi mesi: il forte terremoto dell'8 maggio scorso (magnitudo 3.4), preceduto da un fortissimo boato alle 4.30 di notte, infatti, ha dato il via allo sciame più percepito degli ultimi anni. Era dagli anni Ottanta che la zona flegrea – costantemente monitorata – non presentava movimenti così evidenti e continui. I Campi Flegrei sono una vasta area di origine vulcanica localizzata nel golfo di Pozzuoli. Una grande caldera, formatasi dopo il collasso di un supervulcano circa 39 mila anni fa, la cui eruzione viene riconosciuta come la più violenta verificatasi in Europa negli ultimi 200mila anni. L'ultima grande eruzione del sito è avvenuta nel corso di una settimana nel 1538, quando dall'abbondante materiale espulso si formò l'attuale vulcano monte Nuovo. Tipico della zona è il bradisismo, un fenomeno legato ad attività vulcanica che consisteva nel sollevamento e abbassamento del suolo, relativamente lento sulla scala dei tempi umani (1 cm per anno) ma molto veloce rispetto ai tempi geologici. I Campi Flegrei costituiscono un'area ad alto rischio vulcanico sottoposta a costante sorveglianza dall'Osservatorio Vesuviano. Sebbene il Vesuvio sia considerato tra i vulcani più pericolosi, attualmente è quiescente e il suo stato di allerta è verde (verde=base; giallo=attenzione; arancione=pre-allarme; rosso=allarme). Questo perché non sono state evidenziate variazioni significative di attività. Invece, a causa della variazione di alcuni parametri, per i Campi Flegrei l'allerta è gialla.





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



BUSINESS

CORPORATE

I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032